

APPELLO DI CONFINDUSTRIA PER I CORSI**Salesiani di Barriera
continua la battaglia
per salvare la Meccanica**

ROSSELLA JANNELLO PAGINA 23

Sos Confindustria «I corsi di Meccanica devono continuare»

Gli industriali etnei a difesa della Formazione “specialistica” salesiana che rischia di sparire

ROSSELLA JANNELLO

E' passato un mese ma resta ancora incerto il destino dei corsi di formazione di Meccanica (gli unici in Sicilia) dell'istituto salesiano di Barriera.

Corsi triennali “storici” che in ogni ciclo hanno sfornato eserciti di artigiani-professionisti che hanno costituito e costituiscono tuttora l'ossatura dell'industria meccanica a Catania.

Una decisione frutto di due spinte nefaste: da un lato la Regione che, per riformarla, ha distrutto l'ossatura della Formazione in Sicilia, dall'altro la decisione dei vertici salesiani, a causa dei pressanti problemi finanziari, di contrarre le attività e le aree di intervento. Una situazione che per il caso specifico si traduce nella decisione di usare la Casa di Barriera per tutte le attività di formazione sparse anche in altre sedi e di ridimensionare drasticamente la formazione Meccanica ed Elettromeccanica di cui dovrebbe restare un unico corso, contro i 5-8 degli scorsi anni. Di più, l'anima di questa Formazione, il salesiano ingegnere don Mauro Mocciaro è stato trasferito improvvisamente a Palermo, con il rischio di lasciare allo sbando anche “ciò che resta”.

Un allarme lanciato un mese fa, appunto,

dall'Unione ex allievi Barriera - il presidente Pietro Di Grazia e il consigliere Guglielmo Gervasi - ripresa dal deputato regionale Nello Musumeci e oggi fatta propria anche dai vertici confindustriali etnei.

«Confindustria Catania - spiega il suo vicepresidente vicario Antonello Biriaco - è parte attiva di questi problema, visto che le industrie e quelle meccaniche in particolare attingono da sempre alle professionalità che la scuola salesiana offre. Una formazione vera ed utile cui corrisponde tanti ragazzi stabilmente inseriti nel mondo del lavoro. Da una nostra ricerca risulta, che, solo nel settore metalmeccanica, ci sono attualmente 180 lavoratori provenienti da Barriera inseriti in 58 aziende. E la mia è fra queste. Vede - aggiunge - prima funziona-



Peso: 1-3%,23-38%

va così: una telefonata a Don Mocciaro per chiedere di che professionalità c'era bisogno, e arrivavano questi ragazzi che le aziende, visti anche gli sgravi con l'apprendistato, hanno tutto l'interesse ad assumere. E ora a chi dovremo rivolgerci?

«Per questi - aggiunge - da Confindustria parte un pressante appello alla Regione e anche ai vertici salesiani per rivedere questa decisione. Confindustria è disponibile a fare la sua parte, favorendo l'alternanza scuola-lavoro, ma purtroppo non siamo gli attori principali ma gli utilizzatori finali. E mi chiedo: se la ripresina divenisse una piena ripresa, se gli appalti ripartissero e non avessimo la manodopera giusta per farvi fronte?».

Matteo Pitanza è un giovane imprenditore chiamato a guidare l'azienda di famiglia, la Brumi, dove poco meno della metà degli addetti provengono dalla scuola di don Mocciaro, «Ci sono due aspetti per i quali io spero davvero che questa esperienza non si concluda qui. Le aziende riescono

ad essere vive grazie alle persone che vi lavorano. E la preparazione di questa persona formata alla scuola salesiana è incredibile. Non solo dal punto di vista tecnico, ma da quello educativo: c'è il rispetto per il lavoro, ma anche il rispetto per gli altri. Insomma, persone delle quali ci si può davvero fidare. E la mia preoccupazione è che, se nel futuro dovessi assumere qualcuno, dovrei andare a cercarlo a Milano o Torino».

«Se manca una scuola come quella - conferma Vito Arcifa, ex allievo e imprenditore - avverrà un disastro sociale. I Salesiani trasferiscono educazione e competenze e visto che Don Mocciaro ha sposato da 40 anni questo impegno, la sua mancanza sarà un disastro».

«Sia chiaro - dice dal canto suo l'ingegnere-formatore - il problema non sono certo io o il mio futuro: sono disponibile a essere trasferito ovunque. Ma non posso permet-

tere che la Casa di Barriera dimentichi la sua missione formativa e divenga la Casa del Terziario».

Infine don Benedetto Sapienza, delegato regionale Cnos-Fap, l'Ente di formazione salesiana. Che ammette che la situazione è molto difficile per le decisioni della Regione («Aspettiamo da 18 mesi di fare partire i secondi e terzi anni: non è procurata dispersione scolastica?») e che i Salesiani stanno contraendo le loro attività, «anche con corsi che abbiamo solo noi» ma che «si stanno comunque impegnando a continuare anche con grandi passività e una gestione sempre più difficile». Per questo don Sapienza spera ancora. «Proporremo di non mortificare i corsi di Meccanica e di organizzare almeno un anno di affiancamento in cui l'ing. Mocciaro possa trasferire le sue competenze a chi lo seguirà».

Il trasferimento. Don Mocciaro, ingegnere e "anima" dei corsi, trasferito a Palermo «Sarà disastro sociale»

Fra il 2001 e il 2015 si sono tenuti 101 corsi di Meccanica con 1598 allievi provenienti spesso da zone disagiate della città e della provincia. Il tasso di occupazione fra coloro che hanno completato è stato del 53% nel settore e del 5% nel lavoro in proprio. Numeri rimasti costanti negli anni nonostante la crisi.

Uno dei laboratori attrezzatissimi della scuola Meccanica dei Salesiani di Barriera che ha sfornato negli anni un esercito di metalmeccanici



Peso: 1-3%,23-38%